



Sabato 24 luglio 2021

LunettArena, ore 21.45

Ritrovati e Restaurati

MIO CUGINO

(*My Cousin*, USA/1918)

Regia: Edward José. *Soggetto e sceneggiatura:* Margaret Turnbull. *Fotografia:* Hal Young. *Scenografia:* Vincenzo Trotta. *Interpreti:* Enrico Caruso (Tommaso Caroli/Cesare Caroli), Carolina White (Rosa Ventura), William Ricciardi (Pietro Ventura), Henry Leone (Roberto Lombardi), William Bray (Ludovico), Salvatore Fucito (il pianista). *Produzione:* Jesse Lasky per Famous Players-Lasky Productions. *Durata:* 49'
Restaurato in 4K nel 2021 da Cineteca di Bologna in collaborazione con MoMA – The Museum of Modern Art, BFI National Archive e Gosfilmofond, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata

Musiche eseguite da **Daniele Furlati, Guido Sodo e François Laurent**

Nel 1918 Enrico Caruso, curioso sperimentatore dei media, firma un contratto per l'incredibile somma di duecentomila dollari per due film prodotti da Jesse Lasky della Famous Players, *Mio cugino* e *The Splendid Romance*, oggi perduto. In *Mio cugino* interpreta il duplice ruolo del tenore Caroli e del cugino scultore-figurinaio di Little Italy, con una recitazione per nulla enfatica rispetto agli stilemi del muto. La première, annunciata a ottobre, viene posticipata a novembre, ufficialmente a causa dell'epidemia di Spagnola. Una serie di incongruenze accompagna la delicata fase di lancio di una star tanto costosa. [...] Le prime novellizzazioni presentano il cugino 'povero' come un emigrato stereotipato, tutto spaghetti, gelosia

e coltelli. Irritato da questa rappresentazione, Caruso è intervenuto trasformando le scenate di gelosia in burle e dilatando il ruolo del figurinaio per farne un tipo bonario dalla vena artistica, usando il proprio carisma contro il pregiudizio antitaliano. Una trama stereotipata che minava l'adesione empatica del pubblico e una promozione pasticciata che creava persino l'aspettativa di un'esibizione canora del tenore spiegano perché *Mio cugino* si sia rivelato un flop, e sia stato ritirato dalla distribuzione nonostante tutte le recensioni riconoscano al cantante grandi doti di attore. Profonde questioni culturali sono alla base di questo inatteso 'fallimento' del debutto di Caruso al cinema, ma la responsabilità di Lasky è evidente: non potendo sfruttare la sua magnifica voce, avrebbe dovuto puntare sul suo eccezionale talento attoriale con un buon soggetto. *Mio cugino* racconta le aspirazioni degli emigrati italiani, ma era il tenore del Metropolitan che la classe media americana voleva vedere, e questo era il pubblico che la Famous Players aveva sperato di attirare ingaggiando Enrico Caruso. Seppur in ritardo, deve averlo capito anche Lasky: l'ultimo film da lui prodotto sarà *Il grande Caruso* (1951).

Giuliana Muscio

Quando Gian Luca Farinelli mi ha chiesto di curare l'accompagnamento musicale di *Mio cugino*, abbiamo pensato a una collaborazione con due straordinari artisti che ho avuto il piacere di ascoltare più volte in altre edizioni del Cinema Ritrovato, Guido Sodo e François Laurent. La musica per il film è caratterizzata da due livelli sonori: uno interno, ottenuto sincronizzando la voce stessa di Caruso, che vedremo cantare *Pagliacci* di Leoncavallo, attraverso una delle più importanti incisioni discografiche di *Vesti la giubba*, e uno esterno, ovvero l'accompagnamento dal vivo sia romantico, affidato al pianoforte, che popolare, affidato alla chitarra e al mandolino.

Daniele Furlati